dosa, è fertilissimo. Vi si coltiva con buona riuscita ogni sorta di grani cereali. Nella parte sud-est, ove la popolazione non risponde alla meravigliosa fertilità del suolo, si alleva ed ingrassa un'immensa quantità di buoi, che si mandano in Alemagna. Altre contrade ancor meno popolate formano immense pasture, ove si allevano quasi in istato selvaggio cavalli di gran pregio. La parte nord-est in ispecie è coperta d'immense foreste che racchiudono orsi, alci, lupi cervieri, linci, ghiottoni, ed ogni specie di salvaggina conosciuta in Europa.

I principali fiumi sono la Vistola, il Niemen, il Bog, il Dniester e la Dvina.

Non vi sono montagne propriamente dette fuor che la catena dei Krapack, che separano questo paese dall'Ungheria. In que' monti e nelle vicinanze trovansi mine d'argento, di rame, di piombo, di ferro, di carbone di terra, di zolfo, d'allume; cave di marmo, di granito, di pietra bigia, di gesso, ecc. Le miniere di sale di Boemia e di Wieliczka sono le più ricche dell'Europa.

I Polacchi fan traffico di grani, lino, bestiami, cavalli, legname da carpentiere e da costruzione, resina, pece, potassa, mele, cera, molta acquavite, ecc. Poche sono le manifatture: tuttavia le fabbriche di panni e di tele cominciano a fiorire.

I Polacchi in generale sono indurati alla fatica, coraggiosi, onesti, generosi, buoni soldati, e soprattutto eccellenti cavalieri. Circa 50 anni fa portavano generalmente l'abito polacco, che consiste in una lunga zimarra colle maniche chiuse, coperta d'un'altra un poco più ampia le cui maniche fesse insino all'estremità possono gettarsi all'indietro, e stringeano quell'abito con una cintura più o meno ricca; avevano la testa rasa eccetto il cocuzzolo, e la coprivano con un berretto di pelliccia. Pochissime son oggi nelle classi superiori le persone che conservato abbiano l'antica usanza.

L'abito de' contadini rassomiglia molto nella forma a quello de' gentiluomini; portano nell'inverno abiti di pelle di agnello; hanno quasi sempre in piè gli stivali; in alcune province si fanno coturni di scorza di tiglio.

Prima che la Polonia fosse smembrata, godevano i magnati di grandissimi privilegi: avevano numerose milizie in proporzione de' loro averi. Non vi erano altri proprietarj che i gentiluomini. I contadini erano tutti servi addetti alla gleba, e dovevano lavorare pel loro signore uno o più giorni della settimana, col solo compenso d'una capanna e di poche terre, di cui si dava loro il godimento.

La religione dominante è la cattolica; ma son tollerate tutte le sette cristiane. Infinito è il numero degli Ebrei e grande quello de' Maomettani, molte famiglie dei quali hanno da lungo tempo ottenuto la cittadinanza, e le stesse prerogative dei nobili Polacchi. Oltre la lingua polacca che deriva dallo slavo, si parla il russo, il tedesco, e il lituano o samogizio, che è l'antica lingua de' *Litavi*.

La storia certa di Polonia comincia da Lesko suo primo duca nel 550. Pretendono alcuni autori che questo titolo non sia stato assunto che da Craco uno de' suoi successori verso il 700. Vuolsi che questo abbia edificata Cracovia. Sembra che verso l'850.° vi dominasse un principe chiamato *Piast*. Pretendesi che fosse nato già contadino. Micislao 4.° discendente fu il primo principe cristiano; ebbe un figlio, Boleslao 1.°, e primo re. Casimiro il Grande ultimo di questa stirpe diede leggi a' Polacchi e fondò più città. Vedesi dopo di lui nella serie de' re di Polonia un re d'Ungheria chiamato Luigi, che governava nel 1380. La sua morte fu seguita da un interregno. Verso il 1386 fu eletto Ladislao V, o *Jagellone* gran duca di Lituania. Continuò la famiglia de' Jagelloni a regnare insino a Sigismondo II soprannominato Augusto che morì nel 1573, e fu l'ultimo di questa dinastia. Dopo la sua morte succedette Enrico duca d'Angiò, poscia re di Francia sotto il nome di Enrico III. Lasciò egli quella corona per prendere quella di Francia, ed ebbe a successore Stefano Batrosi principe di Transilvania. Fra i re di Polonia uno de' più illustri fu il famoso Sobieski, che costrinse i Turchi a levar l'assedio da Vienna. Stanislao Leczinski padre della regina di Francia, sposa di Luigi XV, fu eletto due volte, ma non regnò mai.

L'ultimo re fu Stanislao Poniatovski, eletto per opera della Russia, e che prese il nome di Stanislao Augusto. Non fu il tempo del suo regno che una serie di turbolenze ed agitazioni. Fino dal 1772 una parte considerevole de' suoi Stati fu smembrata; la Russia, la Prussia e la Casa d'Austria se la divisero. Queste tre Potenze nel 1793 meditarono ed eseguirono l'invasione del resto di quell'infelice regno. Resistettero i Polacchi; fuvvi grande spargimento di sangue, ma alla fin fine dovettero cedere. Stanislao abdicò la corona e morì da privato a Pietroburgo nel 1798.

Nel 1812, rotta guerra tra la Francia e la Russia, la Lituania, Mosca, ed una parte della Russia, caddero in potere de' Francesi, e la Polonia fu per un istante reintegrata; ma avendo il freddo eccessivo e l'imprudenza di Bonaparte cagionato all'esercito francese immenso danno, i Russi tornarono in possesso non solo di Mosca e della Lituania, ma s'impadronirono ancora di tutto il ducato di Varsavia, che toccò definitivamente (esclusa Cracovia, dichiarata città libera ed indipendente) all'Imperatore di Russia per l'atto del congresso di Vienna. Questo sovrano diede una costituzione particolare e restituì il titolo di regno alla Polonia.

Essa aveva 250 leghe di lunghezza, 120 di larghezza, 25,000 leghe quadrate e 670 abitanti per lega: ciò che fa in totale una popolazione di 14 milioni.

La monarchia era elettiva, mista d'aristocrazia; facevasi l'elezione del re dalla Dieta generale, composta dai nobili e dal clero, la quale ragunavasi in rasa campagna presso Varsavia, in una specie di piazza a tale effetto costrutta. Il re eletto era consagrato dall'arcivescovo di Gnesna; dipoi prendeva le redini del governo. Un senato composto di grandi ufficiali e di vescovi regolava gli affari unitamente con lui.

Le Diete adunavansi ogni due anni; erano composte dal re, dal senato e da' nunzj o deputati scelti per le differenti province in Diete particolari.

Non avendo questo regno coste marittime, era il solo dell'Europa che non avesse nè navilio nè colonie.

La Polonia prima dello smembramento era divisa in tre grandi parti, suddivise in trentuno palatinati la due contee. La Gran Polonia comprendeva dodici palatinati, la Lituania due ducati ed otto palatinati, e la Piccola Polonia nove palatinati.

L'Imperatore d'Austria possiede una parte della Piccola Polonia, il Re di Prussia una parte della Grande; il resto, meno Cracovia, forma il nuovo regno di Polonia, appartenente all'Imperatore di Russia.

Città libera di Cracovia. È sotto la protezione della Russia, dell'Austria e della Prussia. Le fu aggiunto un territorio bastantemente esteso fra la Vistola e la Slesia. Questa città altre volte capitale d'un gran regno, non ha più di 24,000 abitanti. La sua situazione in una contrada fertile verso il confluente della Vistola e della Rudava, e vicina alla Slesia e all'Ungheria, ha dato vita ad un commercio attivissimo, che debbe crescere di molto nelle circostanze presenti.